

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla
 Edizione straordinaria a cura della *Classi Quarte - Scuola Primaria di Vetralla*

Speciale

Affido Familiare

Affido: tra fantasia e realtà

Molte delle situazioni presenti nel libro o nel film possono rappresentare fatti reali che si verificano nelle esperienze di affido familiare. Vediamone alcune.

La macchia di petrolio - Kengah, la mamma gabbiano, mentre pesca nel mare rimane intrappolata in una macchia di petrolio che le impedisce di continuare il suo volo. Nella realtà dell'affido la "macchia di petrolio" rappresenta un problema che può essere familiare, economico, lavorativo, di salute fisica o mentale. Tutte queste situazioni difficili possono essere superate e risolte per tornare ad una serena vita familiare.

La morte di Kengah - La gabbiana muore, a causa del petrolio, e affida il suo uovo al gatto Zorba. Questo gesto di fiducia è molto importante: anche le persone a volte debbono avere il coraggio di separarsi dai propri figli per un tempo più o meno lungo. Questa separazione è dolorosa e difficile come una morte. Però, per fortuna, non è definitiva.

Un gatto che cova un uovo - Zorba, pur essendo un gatto grande e grosso, riesce a covare un uovo e a far nascere la gabbianella. Così, nell'esperienza di affido, un bambino viene accolto in una nuova famiglia ed essa deve accettare le sue diversità anche se non è una cosa facile, ma anzi faticosa.

La famiglia dei gatti - Non solo Zorba si prende cura della gabbianella, ma tutti i gatti del porto lo aiutano a proteggerla e a nutrirli pur sapendo che non è un gatto. Nella vita di un bambino affidato succede la stessa cosa: bisogna adattarsi ad una situazione nuova e diversa, ma se tutti i componenti della famiglia affidataria lo accolgono e lo accettano tutto diventerà più facile. Una famiglia intera può farcela!

(segue a pag. 2)

Il nostro percorso sul tema dell' Affido

Storie di gatti, di gabbiani e non solo...



Il nostro percorso intorno al tema dell' Affido Familiare ha preso avvio dalla bella storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, narrata nel libro di Luis Sepúlveda e ripresa nel film di Enzo D'Alò. Una mamma gabbiano, in punto di morte a causa della caduta in una macchia di petrolio in mare, affida il suo uovo al gatto Zorba, facendosi promettere di covarlo, di far crescere il cucciolo e di insegnargli a volare. Tra molte avventure e con l'aiuto di tutti i gatti del porto, Zorba riuscirà a prendersi cura della gabbianella Fortunata. Soltanto l'intervento di un poeta, però, farà superare alla gabbianella le sue paure rendendola pronta a spiccare il suo primo volo.

Dalla lettura siamo giunti ad una nostra visione dei personaggi attraverso un approccio legato alle parole usate nel libro per narrare: diversità, curiosità, riflessione, determinazione, speranza, lealtà, affetto, unione, capacità di ragionare e di agire, fiducia, memoria.

Ed ecco allora i personaggi della storia visti da noi:

ZORBA: lealtà, generosità, responsabilità, fiducia, coraggio.

KENGAH : determinazione, volontà, sfortuna, amore, fiducia, morte.

COLONNELLO : pazienza, saggezza , incoraggiamento, autorità , rispetto , civiltà , altruismo .

SEGRETARIO: impulsività; sottomissione .

DIDEROT: sapere, conoscenza, ironia, riflessione, interesse.

FORTUNATA: ingenuità, innocenza, coraggio, affetto, nascita.

Dopo una lunga riflessione sul significato lessicale e sul loro uso nella quotidianità, abbiamo compreso la MORALE della favola letta .

" Due animali così diversi e nella realtà tanto avversi sono riusciti ad aiutarsi e ad amarsi .E' molto facile accettare e amare chi sembra uguale a noi, ma è difficile far entrare nel cuore chi uguale non è." I messaggi di questa favola ci hanno aiutati a riflettere e a trasportare le vicende fantasiose nella realtà , nei nostri problemi , in quelli delle nostre famiglie e nella nostra comunità. Abbiamo capito che tutto è possibile , tutto potrebbe avvenire da un giorno all'altro.

Stimolati dalle problematiche affrontate abbiamo prodotto dei racconti verosimili . Siamo partiti dalla realtà di una famiglia del nostro territorio per sorvolare l'oceano.

VOLO SU VETRALLA

Un bambino di nome Mattia aveva nove anni, il padre e la madre erano malati di mente, una situazione che si creò a seguito del licenziamento dal lavoro .I due genitori non riuscirono più a provvedere alle necessità del bambino e decisero di rivolgersi ai servizi sociali per chiedere aiuto. Arrivò in loro supporto la famiglia VETRALLESE che era composta da : Lucia, Pietro e il figlio Luca. All' arrivo di Mattia gli prepararono una festa a sorpresa di benvenuto. Finita la bellissima serata , una nuova sorpresa : "una stanza per due"! Quando Mattia vide la camera era molto emozionato ma Luca che era più introverso non dimostrò la sua felicità.

Dopo circa un mese che Luca e Mattia dormivano insieme strinsero una grande amicizia , quasi fraterna, fino a diventare inseparabili.

Dopo vari mesi i genitori biologici di Mattia si curarono sconfiggendo quella brutta malattia e ritornarono dal loro figlio. Mattia fu felice di rivedere i suoi genitori pieni di vita e di allegria; egli continuò a frequentare Luca ricordando sempre il calore di quella famiglia VETRALLESE.

Classe Quarta A

Affido:tra fantasia e realtà

(segue da pag. 1)

La famiglia dei gatti – Non solo Zorba si prende cura della gabbianella, ma tutti i gatti del porto lo aiutano a proteggerla e a nutrirla pur sapendo che non è un gatto. Nella vita di un bambino affidato succede la stessa cosa: bisogna adattarsi ad una situazione nuova e diversa, ma se tutti i componenti della famiglia affidataria lo accolgono e lo accettano tutto diventerà più facile. Una famiglia intera può farcela!

La gabbianella non è un gatto - Zorba e tutta la famiglia dei gatti aiutano Fortunata a comprendere che lei non è un gatto ma una cucciola di gabbiano. Anche la famiglia affidataria deve aiutare a crescere un bambino che proviene da una realtà diversa, curandolo e dandogli fiducia sapendo che grazie al suo aiuto potrà ritornare a vivere con la sua famiglia d'origine.

Il volo – La gabbianella Fortunata, pur avendo paura di spiccare il suo primo volo, grazie al coraggio e alla forza che le dà Zorba e all'aiuto del poeta capace di volare con le parole, riesce finalmente volare come una vera gabbiana deve fare! Nella realtà questa situazione si verifica quando il bambino o la bambina affidati possono tornare ad abbracciare la propria famiglia d'origine. È come se avessero finalmente la forza e la fiducia che servono a volare, liberi di essere quello che sono!

Classe Quarta B



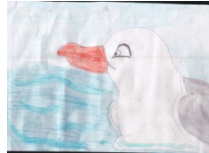
Intervista immaginaria a Kengah, Zorba e alla Gabbianella

Stiamo per incontrare Kengah, Zorba e la Gabbianella, che nella nostra interpretazione del romanzo di Sepúlveda, rappresentano una mamma biologica in difficoltà, un genitore affidatario e la piccola bisognosa di essere accolta.

Buongiorno KENGAH, ti abbiamo conosciuta

all'inizio del romanzo ed eri una gabbiana felice.

Quali erano



le tue aspettative?

Ero emozionata per il mio primo volo, ma soprattutto ero impaziente di giungere nel Golfo di Biscaglia, dove avrei depresso e covato il mio uovo. Già immaginavo il momento in cui il piccolo sarebbe nato, me ne sarei occupata con cura fino al momento più bello, quello in cui gli avrei insegnato a volare.

Il destino ti ha invece riservato un futuro diverso.

I miei sogni si sono infranti per colpa della peste nera dei mari, il petrolio. Ero nel panico, non sapevo che cosa fare. Solo il grande desiderio di deporre l'uovo mi ha dato la forza di alzarmi in volo e raggiungere il balcone di Zorba.

Poi hai deciso di affidare l'uovo a Zorba. Come sei riuscita a fidarti di un gatto?

Ero ormai certa di non essere in condizione di occuparmene e in quel momento l'unica scelta era convincere quel gattone a accogliere il mio cucciolo nella sua vita. Ho capito subito che sarebbe stato il miglior genitore affidatario che potessi desiderare. Lo avrebbe accudito con cura e gli avrebbe insegnato a volare.

Ciao ZORBA! Abbiamo letto la tua storia e vorremmo

farti alcune domande, sei disposto ad ascoltarle?

Ditemi pure sono tutto orecchie!

La tua avventura è iniziata con l'incontro della gabbiana Kengah. Perché hai deciso di accettare le tre promesse e prendere in affido la Gabbianella?

Vedendo la gabbiana in fin di vita, non credevo che sarebbe realmente riuscita a deporre l'uovo e ho voluto tranquillizzarla. In realtà poi è riuscita a farlo ed io mi sono sentito in dovere di mantenere le promesse. Ero molto preoccupato, ma ho intrapreso questa avventura con tutto l'impegno possibile.



E' stato difficile coinvolgere gli altri gatti?

No, noi siamo la famiglia felina del porto di Amburgo, ci uniamo sempre quando uno di noi chiede aiuto ed io, da solo, non sarei mai riuscito ad accudire la piccola e insegnarle a volare.

E' stato impegnativo occuparsi di lei? Che cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Decisamente impegnativo, la piccola non sapeva nulla del mondo. I miei amici ed io ci siamo comportati come veri genitori. L'abbiamo nutrita, coccolata, le abbiamo raccontato le storie, abbiamo creato un forte legame d'affetto, come fosse una di noi ed infine le abbiamo insegnato a volare.

Che cosa hai provato quando è volata verso i suoi simili?

Ero felice di veder tornare la Gabbianella dai suoi simili e fiero di averla sostenuta, amata ed incoraggiata a prendere il volo.

Eccoci FORTUNATA, ti rivolgiamo alcune domande. Cosa hai provato nel momento in cui hai conosciuto la fa-miglia felina che ti ha accolto?

Quando ho conosciuto Zorba, mi ha fatto una buona impressione. I suoi occhi mi davano sicurezza e fiducia.

Perché chiami Zorba "mamma"?

Io so che Zorba non è la mia mamma biologica, ma si comporta come se lo fosse.

Perché provi così tanto affetto per Zorba e per tutta la famiglia felina?

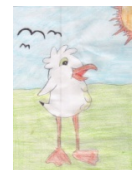
Li amo perché mi hanno aiutato a crescere e a diventare una gabbianella forte e autonoma. Mi hanno insegnato a volare.

Come ti sei trovato con la famiglia "felina" affidataria?

Straordinariamente bene, mi hanno fatto sentire al sicuro, mi hanno nutrito e accudito. Mi hanno coccolato, mostrandomi affetto come se fossi uno dei loro cuccioli.

Come ti sei sentita quando hai saputo di essere stata affidata da tua madre alla famiglia felina?

Mi fido e vivo serenamente con i miei genitori felini affidatari, ma nutro nel mio cuore il desiderio di ritornare con il mio stormo e volare nei cieli del Golfo di Biscaglia. Quando accadrà non mi dimenticherò mai della mia famiglia felina alla quale sarò sempre grata.



Classe Quarta C

Contatti utili per informazioni sull' Affidato Familiare

Settore Servizi alla Persona

Mail:sociali@comune.vetralla.gov.it

Tel. 076146691